

IERI L'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEL SIULP

Mezzi vecchi e pochi uomini Sale la protesta dei poliziotti

(e.p.) - Non abbandonateci dopo l'era dei ministri leghisti: potrebbe suonare così l'appello lanciato dal Siulp, il maggiore sindacato di Polizia riunitosi in assemblea ieri nella sede della Provincia. I circa quattrocento associati rappresentano il cinquanta per cento dei poliziotti al lavoro in Questura e nei commissariati provinciali. Una compagine che da tempo chiede di mantenere gli standard di presenze anche senza più **Roberto Maroni** e **Umberto Bossi** ad accendere i riflettori sul territorio.

«La nostra speranza è che non ci si dimentichi di noi, che non ci siano stravolgimenti nella forza lavoro, anche dopo la Lega di governo che ha espresso dei ministri legati a un rafforzamento della sicurezza e degli uomini - incalza il segretario generale provinciale **Paolo Macchi** -. Detto questo, in Questura il clima è molto positivo: il nuovo questore **Danilo Gagliardi** ha raddoppiato il numero delle Volanti, ha stabilito un presidio fisso in piazza Repubblica aggiungendo anche i due poliziotti di quartiere che stanno accanto ai negozianti. La presenza in città è stata rafforzata: le auto girano più spesso anche in orario notturno e questo è molto importante». Tuttavia, il Sindacato italiano unitario lavoratori polizia chiede di non abbassare la guardia, investendo più risorse nei commissariati di Busto Arsizio e Gallarate. Gli agenti che aderiscono alla sigla scenderanno in piazza, davanti al Pirellone, martedì prossimo: «Dopo le promesse e i tagli del nastro, non abbiamo ancora delle sedi adeguate per i colleghi dei commissariati - ribadisce Macchi -. Rispetto al centro soffrono di più le periferie. A livello nazionale la situazione è ancora più negativa, perché è stato bloccato l'acquisto dei mezzi per cinque anni». Un allarme lanciato anche dal segretario nazionale **Primo Sardi**: «Nei prossimi cinque anni si prevede il taglio di 15mila unità e questo andrà a danno dei cittadini che pretendono sicurezza. Non si può procedere con la politica dei tagli lineari: per questo martedì saremo davanti a tutte le sedi regionali».